

# Tour virtuale nei musei cittadini Ora si può grazie agli studenti

**PROGETTO** *Presentato il viaggio multimediale fra le opere di Palazzo Cicogna  
Lo strumento realizzato dai ragazzi delle medie Bertacchi con l'aiuto dell'Ite*



La presentazione del tour virtuale di Palazzo Cicogna realizzato dagli studenti



**BUSTO ARSIZIO** - Collezione a portata di tablet, smartphone, touch-screen, visori e semplici computer. Le raccolte d'arte di Palazzo Cicogna vivono ora anche in dimensione virtuale: 33 panorami a 360° di ambienti esterni e interni, corredati da oltre 300 hot-spot o punti di interesse che permettono di interagire cliccando su un'icona per informarsi su un quadro, una statua, un palazzo. Il lavoro è già on-line ed è stato presentato in una delle sale ritratte in versione digitale. A confezionare un autentico tour su schermo ci hanno pensato le classi 3C e 3D delle medie Bellotti, con le studente dell'Ite Tosi coinvolti in alternanza scuola-lavoro. Già nel nome di Busto Loves Monuments, il progetto echeggia i precedenti della Famiglia Bustocca, determinata a continuare la cultura locale con la multimedialità, secondo un filone inaugurato con l'adesione al concorso di Wikipedia: «Una modalità nuova con cui esprimere l'amore per Busto e farla conoscere ad un pubblico più vasto», ha spiegato il regù Silvio Accomando. Davvero la collezione permanente di Palazzo Cicogna sarà accessibile fino in capo al mondo: «Anche

nelle parti finora interdette al pubblico ma che presto saranno aperte», ha anticipato l'assessore alla cultura Manuela Maffioli. Le ha fatto eco Gigi Farioli, delegato alle scuole, che ha ricordato con «orgoglio e commozione» il percorso intrapreso dalla Bustocca, proseguito con il coinvolgimento di due scuole, nell'ottica di fare rete. «L'arte italiana è invidiata da tutti ma a noi spetta il compito di farla conoscere. Ciò che speriamo di avere trasmesso ai nostri alunni sono solide radici che permettano loro di aprirsi con più sicurezza al mondo», ha sottolineato la dirigente Laura Ceresa del comprensivo Bertacchi. «Spesso non ci accorgiamo della bellezza che abbiamo in casa», ha chiosato la collega Nadia Cattaneo per l'Ite, ma anche per IdeaLab, il laboratorio che ha fornito la strumentazione tecnica senza la quale sarebbe stato impossibile realizzare il lavoro, illustrato ieri ad un pubblico numeroso, compresi i ragazzi che ci hanno lavorato insieme alle docenti Michela Marcellino e Stefania Paci. Il progetto presto continuerà, dedicato al Museo del Tessile.

**Carlo Colombo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA